

TESORI NASCOSTI

SUL MERCATO DEL VINTAGE C'È UN PATRIMONIO DI GRANDI MARCHI
E MODELLI DIMENTICATI A PREZZI ABBORDABILI, CHE ASPETTA
SOLO DI ESSERE VALORIZZATO

di Francesco Patti

Da alcuni anni il mondo del vintage muove cifre enormi ed è soggetto a mode passeggere. Ecco perché questo mese la rubrica sul collezionismo sarà dedicata ai modelli più interessanti, principalmente cronografi, con un prezzo entro i 5.000 euro. Un segmento in cui è possibile trovare pezzi importanti di storia dell'orologeria, capolavori di eleganza e di tecnica che potrebbero fare la gioia di collezionisti e neofiti, se solo venissero fatti conoscere al grande pubblico. L'attenzione dei media non specializzati, al contrario, va di pari passo col volume



Cronografo Universal Genève Compax degli anni '40, marcato "Henrique Pfeffer, Caracas" per il mercato venezuelano. Ha una valutazione media tra 3.000 e i 4.000 euro.



Uno splendido cronografo Eberhard & Co. degli anni '50 restaurato dalla ditta Spangaro di Udine. È un orologio godibilissimo, che non ha perso il suo fascino.

d'affari, accentuando il rischio che anche sul mercato del secondo polo si riproducano le stesse dinamiche di marketing che muovono il mercato del nuovo, e che si traducono puntualmente in un aumento ingiustificato dei prezzi. Ma basta un po' di pazienza e una buona guida per scoprire un mondo fatto di pezzi unici, ricchi di storia e di fascino e soprattutto a un prezzo ragionevole, poco soggetto alle fluttuazioni del mercato.

LA PASSIONE, CONCETTO ABUSATO DA TUTTE LE CAMPAGNE PUBBLICITARIE, PUÒ DIVENTARE IN QUESTO CASO LO STIMOLO PER CREARSI UNA COMPETENZA. La scintilla che scaturisce da un ricordo familiare, o la semplice

attrazione per la meccanica di precisione, continuano a essere determinanti per far avvicinare i giovani a un mondo apparentemente lontano, e gli infiniti siti internet dedicati

a questo settore sono una miniera di informazioni. Jacopo Spangaro, titolare insieme al padre Gianandrea delle gioiellerie Spangaro & Co. di Udine, ha un punto di vista



Heuer Carrera referenza 1153N, lanciato nel 1969, a carica automatica, ha una valutazione media compresa tra i 3.500 e gli 8.000 euro.



Cronografo Movado M95, con cassa Borgel. Ha una valutazione media intorno ai 3.500 euro.

all'avanguardia e innovazioni stilistiche, come le casse più grandi rispetto alla media dell'epoca, per favorire la leggibilità". Quali sono i modelli su cui puntare? "È facile trovare esemplari in buone condizioni di modelli come il Compur e l'Aerocompax degli anni '30 e '40, al di sotto dei 5.000 euro. Molto interessanti anche gli esemplari col marchio dell'importatore sudamericano Henrique Pfeffer, Caracas, che spesso presentano spettacolari viraggi del quadrante. Anche in questo caso il prezzo medio è di 4.000 euro".

La recente acquisizione del marchio da parte di Breitling fa sperare in un rilancio degno di questa

privilegiato in quanto "figlio d'arte", e a meno di trent'anni ha maturato una grande competenza sul vintage e sulla storia della grande orologeria, che molti addetti ai lavori più anziani non hanno. "Più si approfondisce la conoscenza di questo settore, più è evidente che il bello non ha prezzo", spiega. "Ci sono veri e propri capolavori della tecnica ed esempi di eleganza senza tempo a prezzi più che ragionevoli ed è un peccato se ne parli così poco". Come non essere d'accordo? "Nel periodo compreso tra la prima e la seconda guerra mondiale, Universal Genève ha raggiunto livelli qualitativi altissimi coi suoi cronografi, introducendo materiali



Universal Genève Tricomplex degli anni '40, cronografo con calendario e fasi lunari. Ha una valutazione media che parte dai 4.000 euro.

Un esemplare da restaurare di Heuer Dato 45 senza scatola né documenti può avere una valutazione inferiore ai 5.000 euro.

grande storia e di conseguenza le quotazioni potrebbero salire.

“UN ALTRO MARCHIO CHE HA FATTO LA STORIA È HEUER”, PROSEGUE SPANGARO. “Autavia e Carrera sono le collezioni principali e le quotazioni sono abbastanza alte, ma esistono versioni ancora abordabili, come i Carrera 1153N o gli Autavia 11630P. O, ancora, il Montreal riferimento 110.503, a partire da circa 4.000 euro”. Il Carrera Dato 45 riferimento 3147, recentemente rilanciato da TAG Heuer in versione verde (protagonista sulla copertina di questo numero), ha quotazioni abbastanza alte (intorno ai 10.000 euro), ma è possibile trovare esemplari non revisionati a prezzi molto più bassi. “Eberhard & Co. ha scritto pagine fondamentali nella storia dell’orologeria e ha sempre mantenuto uno standard qualitativo altissimo”, dice Spangaro. “Introdusse-



ro le lunette zigrinate per trattenere la polvere, e la maggior parte dei quadranti aveva indici applicati e una qualità grafica che stupisce ancora oggi”. Quali sono i modelli più interessanti? “Gli Extra-fort, sicuramente i più prestigiosi, e i Con-

tograf, sportivi e ancora portabili in ogni situazione. Per entrambi i modelli è facile trovare dei buoni esemplari entro i 5.000 euro”.

Infine, va segnalata la nuova attenzione degli appassionati per Movado, un marchio dimenticato per anni, ma che ha prodotto decine di capolavori. “È stato un colosso con 300 dipendenti”, racconta Spangaro, “ha prodotto orologi anche per Tiffany, Hermès e Cartier. I cronografi M90 ed M95 si possono trovare a prezzi estremamente convenienti, tra i 3.000 e i 5.000 euro. Erano equipaggiati con casse prodotte da François Borgel, celebre ditta che negli anni '30 realizzava le casse anche per Patek Philippe”. 



Heuer Carrera Dato 45 degli anni '60, riferimento 3147S, con calibro Landeron 189 a carica manuale e cassa da 36 mm. Ha una valutazione di circa 8.000 euro.